

Prot.348/2006

Bologna, 15.06.2006  
Agli Organi di Informazione  
LL.SS.

## COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **A.N. Gioenzo Renzi**, componente della Commissione Politiche Economiche, riguardo alla **ripresentazione della sua mozione sulle cure odontoiatriche all'Assemblea Legislativa**, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“La Regione di fronte ad un’opposizione costruttiva, *non solo chiude qualsiasi porta, ma le sigilla e butta via le chiavi*, non rendendosi conto che alla fine questa sua rigidità, questo suo orgoglio ed ottusità non fa altro che creare un danno a tutti i cittadini emiliano-romagnoli.

Oggi abbiamo ripresentato la nostra mozione per le prestazioni odontoiatriche, dopo che su richiesta dell’Assessore Bissoni, l’avevamo ritirata dall’Assemblea Legislativa per esaminarla nella Commissione competente.

**È passato un anno esatto** da quando presentammo questa mozione per la prima volta, era il 15/06/2005, **ma siamo ancora al punto di partenza!**

Dopo dieci mesi che si è evitato accuratamente di discuterne in aula e di votarla, **ieri nella seduta della Commissione “Politiche Sociali”**, dove ci aspettavamo di entrare nel merito della questione, **un completo nulla di fatto!**

L’assessore Bissoni è stato solo capace di dire che è necessario aspettare i dati delle rilevazioni a fine giugno, ma prima della fine del 2006, non verrà attuata nessuna modifica della delibera Regionale n.2678 del 20 dicembre 2004, nella quale si stabilisce che **solo i cittadini che hanno un reddito inferiore ai 15.000 Euro ISEE, possono accedere alle prestazioni odontoiatriche del Servizio Sanitario Regionale.**

La verità è che la Regione non vuole ammettere l’inadeguatezza di questo provvedimento e si vuole nascondere dietro l’attesa dei dati.

**Il requisito di un reddito inferiore ai 15.000 Euro ISEE, è una vera e propria discriminazione verso tutte le famiglie e in particolare mette in difficoltà quelle con un reddito medio basso, le famiglie degli operai e dei dipendenti, i quali non possono fare altro che rivolgersi alle strutture private.**

È un provvedimento incostituzionale, perché non garantisce parità di diritti nell’accesso alla Sanità Pubblica, come previsto dall’art.32 delle Costituzione.

**L’attesa dei dati è pura demagogia, perché le liste di attesa nelle Ausl sono crollate!**

Le prestazioni odontoiatriche invece di aumentare sono diminuite, la conferma quindi che questo provvedimento penalizza molti cittadini e molti bambini, i quali vengono discriminati oltre che dal reddito anche per certe patologie, **ma la Regione per una questione di presunzione, non vuole rimediare a questo suo fallimento, fino alla fine del 2006.**

Ecco perchè riteniamo doveroso ripresentare la nostra mozione all’Assemblea, **affinché prima possibile vengano posti quei correttivi per ammettere tutti i cittadini ora esclusi al godimento della sanità pubblica, prevedendo oltre i 15.000 Euro di reddito ISEE, il pagamento di un ticket corrispondente ad una percentuale della spesa sostenuta dal Servizio Sanitario Regionale e graduato in base al reddito.”**

L’Ufficio Stampa